

OGGETTO: verifica del numero legale e comunicazioni

Presidente Loddo: buonasera a tutti, un saluto al Sindaco, ai consiglieri comunali, agli assessori, al Segretario comunale, al pubblico presente in Aula e a quello che ci ascolta da casa con Centro Mare Radio. Un saluto anche ai vigili urbani presenti nell'Aula consiliare. Chiedo gentilmente al Segretario comunale di fare l'appello, per verificare la presenza del numero legale grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: allora, grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fargnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani assente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: grazie Segretario. Ha chiesto la parola il consigliere Cagiola per due comunicazioni, prego.

Consigliere Cagiola: Buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Sindaco, io volevo farle presente due cose semplici. La prima riguarda la tutela del nostro patrimonio pubblico, e le dico che cosa è successo oggi, un fatto gravissimo e le chiedo di impegnarsi con una lettera per far sì che quello che è successo oggi non accada più. Nella rotatoria di Viale Europa, dove c'è la torre faro, e dove ci sono le antenne della telefonia mobile, oltre al braccio meccanico che forse serviva a cambiare qualcosa sulle antenne od i fari che ormai da un anno sono fulminati, sono stato testimone di un fatto gravissimo. Un operaio di non so quale ditta che sta intervenendo non sulla torre faro, perché lì chi interveniva lo ha fatto nella maniera consona, ma entrando con un furgone all'interno della rotatoria, non percorrendo la via più breve sul pratino, con il prato bagnato, calpestando con il furgone gli irrigatori e facendo lo spiritoso ha fatto una manovra a mo' di circolo; quindi ha percorso tutta la rotatoria sul verde pubblico sotto gli occhi di cittadini sgomentati, perché la gente si è fermata con la macchina a guardare questo energumeno cosa stesse facendo. Quindi ha calpestato gli irrigatori, ha calpestato il pratino di una Città che ci tiene ed un operaio di qualsiasi società, non deve permettersi di fare una cosa del genere perché è mancanza di rispetto. Allora, io mi faccio portavoce di tutti; ho visto con i miei occhi l'accaduto e siccome il Sindaco ci tiene a queste cose, può fare una lettera a chi gestisce quella linea telefonica che i furgoni per fare i lavori li parcheggiassero nella parte cementata della rotatoria, ammesso e non concesso che i nostri vigili li autorizzino, perché credo che per il Codice della Strada nemmeno sia consentito. Questo anche perché domani dovremmo mandare lì la società che fa la manutenzione del verde a controllare se sono stati fatti dei danni all'impianto di irrigazione ed al pratino, a quest'ultimo sicuro perché sono rimaste le ruote del furgone che si è messo a fare le evoluzioni dentro la rotatoria. E queste sono cose che non devono succedere e lo dico a nome di tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione. La seconda comunicazione è questa, e mi rivolgo al Sindaco e per conoscenza al Segretario Generale. Sindaco, io ho fatto dentro a questa Aula una interrogazione, parliamo del nuovo centro commerciale, chiamiamolo il Faro, zona Palo Laziale, dove ho chiesto con risposta scritta urgente su determinati punti che ho letto in Aula. Sono stato anche all'interno dell'ufficio del responsabile del procedimento Carlo Passerini che è stato anche molto gentile e mi ha detto che stava preparando la risposta. Però, siccome sono passati più di venti giorni, io chiedo il rispetto dei termini che ci siamo dati nel consiglio comunale, perché la risposta non è che va data al consigliere Cagiola, ma va data a quei cittadini che hanno chiesto tramite me di fare questa interrogazione. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Cagiola. Ha chiesto la parola il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Per quanto riguarda il primo aspetto, non so se lei abbia preso il numero di targa che potrebbe essere utile ma comunque, la ditta che stava operando, penso che lo stesse facendo su nostra richiesta. Diciamo che c'è stata una prima richiesta di attivare le lampade della torre faro, c'è stata una seconda richiesta, alla terza noi abbiamo detto alla Telecom che noi non autorizziamo più gli scavi fino a che non rimettono a posto le lampadine. Quindi io penso che stamattina stessero facendo questa cosa anche perché non ho visto la macchina ma ho visto il camion con il cestello che era parcheggiato a poca distanza. Quindi penso che a questo punto si possa risalire facilmente a chi era sul posto e chiederemo non solo che per il futuro ci sia rispetto ma anche il rimborso spese, fossero pure due irrigatori. Faccio presente, e spero che lo abbia fatto, per fare intervenire la Telecom e fargli attivare le lampade, abbiamo dovuto minacciare il blocco delle autorizzazioni degli scavi perché siamo ridotti a questo. Sull'altro aspetto, il responsabile del servizio urbanistico verrà sollecitato a fare risposta, sicuramente ha dato chiarimenti verbali ma ci vuole anche la risposta scritta. Io avevo chiesto al Presidente di poter intervenire anche per dare alcune notizie. Io penso che siamo rimasti tutti quanti colpiti da quello che è accaduto in Sardegna, ed al di là del momento del lutto, oggi per esempio è stato dato sugli organi di stampa un grosso spazio sul fatto che la Protezione Civile avesse mandato o no il preavviso, se i comuni avessero ricevuto comunicazioni in tempo utile, e cosa devono fare i sindaci quando arriva questo preallarme? Inoltre si discuteva se i comuni avessero i piani di emergenza, perché alcuni di questi non li avevano. Ora, può darsi che anche i piani di emergenza non avrebbero salvato tutto. Allora voglio rassicurare i nostri cittadini, che noi abbiamo il piano di emergenza, lo abbiamo deliberato, e quello che è accaduto in alcuni comuni qui da noi non poteva accadere perché la domenica pomeriggio il comando dei vigili urbani riceve le comunicazioni e quindi è sempre disponibile. Oggi pomeriggio si è verificata una comunicazione da parte della Protezione Civile del primo livello di allarme, ed erano circa le 15:00. Poi, io sono stato in costante collegamento con il comandante Blasi, l'allarme è rientrato fortunatamente, però ci stavamo chiedendo con Blasi, se c'è un preallarme non è che uno fa evacuare i quartieri, e poi con quali mezzi arriva a tutti quanti? Ecco, questa è una discussione che si sta facendo in Italia alla luce anche di quello che è successo. Comunque, quello che sta accadendo adesso rende più remoto questo discorso, noi abbiamo il piano di emergenza votato dal consiglio comunale, il comando dei vigili anche nei giorni festivi riceve le comunicazioni. Detto questo, speriamo di non dover mai ricorrere a decisioni estreme perché sarebbe veramente problematico. Il consigliere Fagnoli oltre ad essere tale ha fatto parte della Protezione Civile ed è vigile del fuoco magari ci può aiutare a comprendere queste cose.

Consigliere Fagnoli: Sì, buonasera a tutti. Voglio narrare un episodio che accadde proprio qua a Ladispoli. Qualche anno fa, in un luogo privato, quando ad agosto ci fu una piccola tromba d'aria e le persone rientrando dalla spiaggia si sono rifugiate in questo posto. Durante questa tromba d'aria, si spezzò il ramo di un albero e prese un ragazzo colpendogli l'osso del collo. Noi intervenimmo portandolo subito al San Camillo e ringraziando Dio oggi gode di ottima salute ma lì veramente accadde qualcosa di spiacevole. L'avvocato di questo ragazzo, ero io il delegato della Protezione Civile, andò a vedere se era stato dato il preallarme dalla Protezione Civile e se noi avessimo agito. Quando ci fu questo preallarme, i nostri mezzi modesti, iniziarono ad andare a vedere i posti più critici dove sarebbe passata questa tromba d'aria. In virtù di quello, noi rispondemmo che tutto il protocollo fu comunque ottemperato. È molto contorto il discorso del preallarme. Ultimamente la Protezione Civile per poter ottemperare al meglio, mandano questi preallarmi. Però le risorse del Comune sono molto limitate. Quindi, mettere in atto un piano di sicurezza laddove loro lo richiedono, equivale a creare forse delle situazioni di disagio ed il discorso sta proprio qui. Se ogni volta che accade un preallarme noi dobbiamo mettere in atto il protocollo del piano di sicurezza che è stato redatto con tecnici, idrogeologi ed il comandante Blasi, si potrebbero venire a creare allarmi nel senso della sicurezza pubblica. Nel senso che la gente potrebbe mettersi troppo a disagio e qui c'è il grosso problema. E questo non si sa come si debba risolvere. Ed infatti loro, dalla Protezione Civile, hanno dato un terzo livello d'allarme e quando scatta, si va in emergenza e va ottemperato

tutto il protocollo. Devo dire che adesso la cosa funziona bene. Credo che in Sardegna siano partiti i primi avvisi di garanzia, ma io dico che i sindaci come fanno ad ottemperare ogni volta che scatta un discorso del genere? Purtroppo quando si verifica un evento calamitoso, non è prevedibile al 100%. E quando piove in quattro ore, cinque ore e cade la pioggia che potrebbe aversi in sei mesi, perché questa è l'analisi che hanno fatto i tecnici, purtroppo si va per sommi capi, si fa quello che si può. Qui a Ladispoli noi con le nostre poche risorse abbiamo sempre cercato di dare una risposta concreta, però per quello che possiamo. Su alcune cose ci si può arrivare, per altre bisogna affidarsi al buon Dio e sperare che certe cose non accadano. Purtroppo in Sardegna si è verificata una situazione molto sgradevole, però io facendo questo lavoro posso dire che sono vent'anni che accadono queste cose, ed accadono in Sardegna, qualche tempo fa ci sono stati cinque morti a Cagliari, è accaduto alle Cinque Terre, ad Alessandria, la squadra qui dei vigili del fuoco è ad Ascoli perché ci sono delle mareggiate e purtroppo quando accadono questi eventi calamitosi più di tanto non si riesce a fare perché la pioggia che cade in quattro ore, che dovrebbe cadere in sei mesi crea disagi notevoli. E far accadere questo scarico di colpe tra persone non è mai bello. Purtroppo i cittadini di Olbia sono rimasti vittime dell'imponderabile, questo volevo dire. Grazie.

OGGETTO: Verifica della quantità e qualità delle aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie – esercizio finanziario 2013.

Presidente Loddo: Grazie consigliere. Io procederei con l'ordine del giorno e sottopongo all'attenzione del consiglio il punto numero 2: Verifica della quantità e qualità delle aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie – esercizio finanziario 2013. Relaziona il Sindaco, prego

Sindaco Paliotta: Arriviamo ad uno degli atti propedeutici per l'approvazione del bilancio di previsione, se così può essere chiamato un bilancio approvato a novembre. Il punto è stato già esaminato sia in commissione sia in consiglio comunale dove poi è stato preso atto che per un mero errore di battitura era rimasto, diciamo, un elemento precedente che era stato già ritenuto non esatto. Questa delibera quindi torna con le cifre esatte che sono, laddove il Comune cede le aree con diritto di superficie, nel caso specifico del piano di zona Olmetto Moneroni, il valore è di € 45,00 al metro cubo, e quindi moltiplicati i metri cubi disponibili sono previsti, quali possibili incassi € 1.832.961,00. Quindi, si prende atto che è stato corretto l'errore e si approva il piano che era già stato esaminato nelle sedute precedenti.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Se ci sono interventi sul punto in discussione, invito i consiglieri a prenotarsi. Prego consigliere Grando.

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Solamente per un parametro che in commissione bilancio avevamo messo in dubbio perché ci sembrava troppo elevato ed è stato rettificato. Quindi questa sta per l'ennesima volta a testimoniare il fatto che anche noi dell'opposizione in commissione collaboriamo in maniera attiva e poi anche con dei risultati. E se non avessimo messo in dubbio quel valore, probabilmente sarebbe stato votato con quel valore inesatto. Quindi grazie all'intervento del consigliere Ruscito in quella seduta di commissione è stato fatto presente che quel valore era alto, ed ora è corretto. Possiamo votare la delibera e preannunciare il voto favorevole.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Se non ci sono altri interventi, sottopongo il punto al voto del consiglio. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 favorevoli. Quanti astenuti? 1. Nessuno contrario. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 favorevoli. Quanti astenuti? 1. Nessuno contrario. Il punto è approvato.

OGGETTO: Approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione anno 2013.

Presidente Loddo: Passiamo alla discussione del punto numero 3: Approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione anno 2013. Relaziona il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Avremo dovuto farlo all'inizio dell'anno ma per i motivi che vi ho detto prima, tutto è slittato alla fine dell'anno compreso il piano per quelli che potevano essere gli incarichi. La nostra delibera è composta da questi punti: che l'esercizio finanziario 2013 non sono previste spese per l'affidamento degli incarichi di collaborazione e consulenza ai sensi dell'articolo 3; dare atto che potranno comunque essere affidati incarichi non previsti qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi od adempimenti obbligatori per legge o per aver il patrocinio o la rappresentanza dell'ente in giudizio, previo accertamento dell'assenza di uffici, strutture a ciò deputati; sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alle realizzazioni delle opere pubbliche, progettazione, direzione lavori e collaudo appositamente previste nel programma triennale approvato ai sensi dell'articolo 128 del decreto 163 ed i cui oneri sono allocati al titolo 2 della spesa dell'ambito delle opere da realizzare. Quindi non sono stati svolti, né saranno svolti incarichi particolari esterni. Saranno incarichi d'emergenza se il Comune venisse chiamato a difendersi in sede processuale se non ci fossero nell'ambito della struttura comunale le risorse necessarie. Inoltre, gli incarichi di progettazione e direzione lavori di opere previste nel piano delle opere pubbliche naturalmente non rientrano in questo elenco perché il relativo onere finanziario è nell'ambito del piano di realizzazione dell'opera stessa. Ho concluso.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego consigliere Ruscito.

Consigliere Ruscito: Una richiesta di chiarimento. Per quanto riguarda questo tipo di delibera, ovviamente noi siamo favorevoli a che venga fatta questa delibera e poi successivamente rispettata. Abbiamo visto che sono fatti salvi alcuni incarichi legali laddove non siano compatibili con alcuni legali che abbiamo all'interno dell'amministrazione e poi per le progettazioni di opere pubbliche e quanto altro. Ma per esempio era stato detto in commissione che forse era prevedibile inserire in bilancio un qualcosa per poi fare la famosa Vas che manca per la delibera della variante che abbiamo già approvato. Quindi, questa rientra nelle collaborazioni esterne od in quello che è già consentito? È importante capire questo. Qui si parla di spese legali e di spese per opere pubbliche e quant'altro. Questa in effetti è una variante. Quindi l'incarico al professionista che deve fare la Vas, è un incarico che viene interpretato come esterno o come una cosa propedeutica alla variante?

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ruscito, prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Nella bozza di bilancio che era stata predisposta all'inizio, diciamo ad agosto, era stata prevista una somma per l'incarico esterno per la Vas. Per riuscire a quadrare il bilancio sono stati fatti una serie di tagli, compreso questo. E visto che siamo a novembre ed il bilancio lo approveremo verso i primi di dicembre, di fatto la cosa si sposta al 2014. C'è il nostro impegno di rimetterlo nel capitolo del 2014 nel nuovo bilancio.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Penge, prego.

Consigliere Penge: Chiediamo cinque minuti di sospensione, grazie.

Presidente Loddo: La sospensione è accordata, il consiglio comunale riprenderà alle 21:50.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Approvazione del programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione anno 2013.

Presidente Loddo: Riprendiamo il consiglio. Invito il Segretario a fare l'appello per verificare il numero legale, grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Dott. Annibali: allora, grazie Presidente. Paliotta presente, Agaro presente, Ascani presente, Ascitutto assente, Cagiola presente, Cervo presente, Ciampa assente, Crimaldi assente, D'Alessio presente, Fargnoli presente, Fierli presente, Grando presente, Loddo presente, Palermo presente, Penge presente, Ruscito presente, Trani assente. La seduta è legale.

Presidente Loddo: Grazie Segretario. Ci sono interventi sul punto? Prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Perdonatemi se ritorno di nuovo sull'argomento ma vorrei a questo punto un ulteriore approfondimento sulla questione che è molto semplice. Quello che diceva prima il consigliere Ruscito, ovvero il conferimento di incarichi per l'espletamento della Vas è compreso tra quelli che possono comunque essere affidati senza rientrare, oppure, se l'amministrazione avesse previsto di stanziare delle somme per questo incarico, allora lo avremmo trovato qui come un incarico conferito? Ok, si è così. alla luce di questo, vorrei ricordare che la commissione all'unanimità aveva chiesto all'amministrazione di poter stabilire nel bilancio di previsione 2013 una certa somma, magari la somma totale che era necessaria per poter espletare la Vas al fine di concludere l'iter per la variante al piano regolatore. Questo lo diciamo perché, magari chi ci ascolta non lo sa, ci sono delle situazioni di disagio legate a questa variante in quanto alcuni cittadini stanno pagando delle tasse su dei terreni che dovrebbero diventare edificabili ma che attualmente non lo sono e non possono né venderli né costruire. E quindi credo che sia interesse di tutti, alla luce della situazione che si è creata, far sì che questa variante giunga a compimento il prima possibile. E prendiamo atto purtroppo che quest'anno l'amministrazione non sia riuscita a conferire quest'incarico. E quindi possiamo dire senza dubbio che abbiamo perso un anno perché dobbiamo rimandare al 2014 quello che avremmo potuto fare nel 2013. Sinceramente questo, lo dico anche con molta umiltà, pensavo che quest'incarico venisse compreso tra quelli che dovevano essere qui, mi sono sbagliato e ne prendo atto con un po' di rammarico era stata data la conferma di questo. Il presidente della commissione urbanistica D'Alessio lo ricorderà, fa anche cenno di sì con la testa che queste somme erano state trovate. Da lì in poi nessuna comunicazione in merito ci è stata data. Nessuno ci ha detto che per esigenze di bilancio queste somme non ci sarebbero più state. E questo scoprirlo a cinque minuti dalla votazione del programma per l'affidamento degli incarichi 2013, non è che sia proprio il massimo. È vero che non dovevamo essere necessariamente informati dall'amministrazione della vicenda, però visto che la commissione si era espressa all'unanimità su questa cosa almeno un messaggio sarebbe stato gradito. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Prego Sindaco.

Sindaco Paliotta: Noi abbiamo detto più volte, ma poi quando arriveremo al bilancio lo diremo ancora più chiaramente. Quest'anno abbiamo dovuto fare il bilancio con € 1.600.000,00 di tagli, più altri € 2.000.000,00 derivanti dal fondo di riequilibrio; poi lo vedremo quando parleremo del bilancio. Quindi è chiaro che questa cosa, noi abbiamo votato il bilancio di previsione in giunta, sta arrivando ed il consiglio comunale sarà libero quando il bilancio arriverà in Aula, anzi anche prima con gli emendamenti e poi la discussione in Aula a verificarlo. Se il consiglio comunale riuscirà a trovare € 50.000,00 tagliando da altri capitoli, noi non ci siamo riusciti ed abbiamo tagliato tutto quello che era possibile. Poi vedremo quando voteremo il bilancio di previsione quello che è stato necessario tagliare. D'altra parte siamo a dicembre e quindi non varierebbe di molto questa possibilità. Ma ripeto il consiglio comunale potrà in sede di bilancio di previsione trovarli questi fondi.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco, si era iscritto a parlare il consigliere D'Alessio.

Consigliere D'Alessio: Voglio ricordare solo questo. L'argomento attinente al piano regolatore generale l'abbiamo più volte affrontato in commissione urbanistica, soprattutto per portarlo a conclusione. Sulla sica di quello che diceva il consigliere Grando visto che ci sono molti proprietari di terreni che pagano come se fossero fabbricabili e poi non lo sono, anche se il piano adottato li indica così, è necessario che, così come dice anche il programma del Sindaco, nel momento in cui ci hanno votato i cittadini, portare a conclusione il piano regolatore generale attraverso le deduzioni alle osservazioni e la Vas. Per quanto riguarda i soldi da mettere per fare in modo che questi due incarichi possano essere assunti, all'inizio dell'anno nell'esercizio di bilancio erano stati messi prima € 70.000,00 poi scesi ad € 60.000 ed infine € 40.000,00. Nel rush finale mentre si stava concludendo il bilancio, si stava realizzando il pareggio, sono stati tolti proprio per portare in discussione il bilancio nella sua effettività. Cioè si poteva discutere perché si era arrivati. Ecco, per una questione di esigenze di bilancio sono stati levati questi impegni di spesa. Io su mandato del Sindaco che è anche assessore all'urbanistica, mi sono prodigato anche per trovare una risultanza tecnica per fare in modo di andare immediatamente a discutere le osservazioni al piano regolatore generale. Si può dare l'incarico il prossimo anno all'ufficio tecnico che è detenuto dall'architetto Passerini, attraverso progetti finalizzati a questa cosa. Basta mettere sul capitolo del prossimo anno, progetti finalizzati alla realizzazione di queste osservazioni che poi verranno portate in consiglio comunale. Credo che basteranno intorno ad € 15-20.000,00 e si può andare a dedurle qui in consiglio comunale. E questa è già una grossa risposta politica. Dobbiamo anche trovare secondo me, i fondi per dare l'incarico alla Vas perché poi con questi due atti abbiamo concluso il piano regolatore generale. Diciamo subito che da un punto di vista politico le controdeduzioni già ci permettono di inviare tutto il carteggio alla Regione Lazio, quindi è necessario da subito, da gennaio, proporre questo tipo di progetto finalizzato per le osservazioni ed andare a dare subito l'incarico all'ufficio tecnico. Consigliere Grando la verità, abbiamo perso tempo, nel senso che ci sono state delle esigenze più importanti e sapete che mi contraddistingue anche dire la verità. In quest'anno, io mi sono prodigato per poterlo realizzare al massimo questo che lei diceva, e non ci sono riuscito. Speriamo tutti insieme di riuscirci per il prossimo esercizio finanziario.

Presidente Loddo: grazie consigliere D'Alessio. Consigliere Fagnoli prego

Consigliere Fagnoli: Sì, ho ascoltato quello che ha detto il consigliere Grando. Era un nostro impegno elettorale. E questo piano regolatore lo dobbiamo alla Città...*omissis*...grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Fagnoli. Prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Grazie Presidente. Io accolgo l'invito fatto dal Sindaco, ci sarà modo con gli emendamenti in fase di approvazione di bilancio, di trovare questi € 30.000,00. E lo ringrazio anche per l'attestato di stima, perché trovare a fine anno, a dicembre, questi soldi, non credo che sarà così facile. Grazie per aver detto che forse saremo in grado di farlo, io ne dubito. Ma saremo in grado di fare una cosa diversa, di andare ad individuare quelle spese che magari potevano essere limate, e qualcosa per questa Vas si riusciva a trovare. È una questione di priorità come diceva il consigliere D'Alessio, ci sono state altre priorità. Evidentemente questa, in una serie di interventi che l'amministrazione aveva in mente di fare, non era stata messa al primo posto; questo lo possiamo dire perché è anche il risultato del suo intervento. Prendo atto anche dell'impegno formale che è stato preso questa sera, di posticipare al 2014 lo stanziamento di queste somme. Ma nel frattempo il sottoscritto preannuncia voto contrario a questa proposta di delibera, non perché io voglio che vengano spesi dei soldi per delle consulenze esterne, ma per fare la Vas sì perché altrimenti non potremmo concludere mai questa variante al piano regolatore. Questo deve essere chiaro, non vorrei che passasse il messaggio sbagliato. Se sarà possibile e si troverà un accordo per reperire questi fondi in fase di approvazione di bilancio, state sicuri che lo farò; se non sarà possibile vorrà dire che rimarremo con l'impegno. Nel frattempo però, prendetelo anche come uno stimolo da parte del sottoscritto, il mio voto non potrà che essere contrario. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grando. Si è iscritto a parlare il consigliere Penge, prego.

Consigliere Penge: Buonasera a tutti. Diciamo che stasera non farò il professore, farò il consigliere che ha assunto forse qualche esperienza negli anni, e negli anni la mia esperienza e quella di altri consiglieri che stanno qui da diverse consiliature fa sì che si capisca bene che ci sono due settori importanti in una amministrazione ovvero il settore urbanistica e quello di bilancio, che sono i settori cruciali e strategici. Dal momento in cui questi due settori si portano avanti negli anni, e questo piano regolatore ce lo portiamo avanti da qualche consiliatura ed arriviamo ad oggi che purtroppo ancora non si sta chiudendo, insomma poi, purtroppo, non è per fare una critica, ma c'è un problema da qualche parte. Probabilmente, come diceva prima il consigliere Grando, con qualche festa estiva in meno questi € 30.000,00 li trovavamo. Ora questo non è per fare una critica ma per dire che se alcune cose si programmano in maniera diversa, sicuramente questi errori non accadono. Io ho una mia convinzione, ovvero che il piano regolatore non si chiude e, può essere anche una considerazione profetica, questo piano regolatore si chiuderà nella prossima consiliatura, perché noi, e questo lo abbiamo visti, siamo andati avanti per varianti. Probabilmente ora ci sarà un'altra variante visto che ci è stata presentata in commissione qualche settimana fa. Quindi noi chiudiamo le varianti ma non un piano, un assetto strategico per la Città. Questa è una cosa acclarata ad oggi. Poi sono convinto che purtroppo non ci saranno i tempi per chiudere il piano in questa consiliatura; sono convinto che la chiuderemo nella prossima. E questo non è un bel biglietto da visita per chi ha presentato la cosa nella campagna elettorale scorsa. Grazie, ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Non ci sono altri interventi. Quindi sottoponiamo al voto del consiglio la proposta deliberativa così come illustrata dal Sindaco. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8. Chi è contrario? 1. Chi si astiene? 4. Il punto è approvato. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 1,2,3,4,5,6,7,8. Chi è contrario? 1. Chi si astiene? 4. Il punto è approvato.

OGGETTO: Affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale -Ambito Roma 2 Individuazione della stazione appaltante nel Comune di Civitavecchia e delega delle connesse funzioni ai sensi dell'articolo 2, D.M. n. 226/11 – approvazione dello schema di convenzione ex articolo 30 D.lgs 267/00.

Presidente Loddo: Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno ovvero: Affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale -Ambito Roma 2 Individuazione della stazione appaltante nel Comune di Civitavecchia e delega delle connesse funzioni ai sensi dell'articolo 2, D.M. n. 226/11 – approvazione dello schema di convenzione ex articolo 30 D.lgs 267/00. Relaziona il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Come i consiglieri sanno, avendo discusso il punto in commissione, sono andate a scadenza tutte le convenzioni che regolavano il gas in Italia e sono state ricondotte a termine unitario nel senso che dovranno essere tutte rifatte, non dai singoli comuni ma da ambiti territoriali. Nel nostro ambito si tratta di circa venti comuni che vanno da Civitavecchia, Bracciano, Ladispoli ed anche paesi dell'interno. Sempre la legge dice che, una volta fissato l'ambito territoriale, e questo è stato fatto, il comune con più abitanti viene identificato come comune capofila ed è quello che poi svolge, sempre in convenzione con gli altri comuni, le funzioni di gara d'appalto. Il processo è molto complesso, io ho provato e proverò ancora a sintetizzarlo. Si parte da questo. Ogni comune fa la stima, anche qui ogni ambito può fare la propria ma ogni comune può rivendicare il diritto di fare la propria e noi lo abbiamo già rivendicato, fa la stima del valore degli impianti esistenti nel territorio. O meglio, si fa comunicare il valore presunto dai gestori, in questo caso l'Italgas, e fa una stima propria del comune, e questo è un dato importante perché poi a gara, va il valore della rete esistente che chiaramente va valutata nel momento in cui è stata realizzata, nello stato d'uso che oggi è, per cui oggi possiamo individuare la rete di distribuzione del gas a Ladispoli. Secondo l'Italgas potrebbe valere € 11.000.000,00, adesso sto dicendo cifre del tutto ipotetiche; magari una stima di nostra parte potrebbe dire che vale € 10.500.000,00 ed una volta raggiunto l'accordo, si mette insieme alla stima di tutti gli altri comuni e quello è il valore che va in gara insieme ad un'altra serie di aspetti. Allora, la stima della propria rete, ogni comune può farla per proprio conto o delegarla al comune di Civitavecchia; noi abbiamo rivendicato di farla per nostro conto, però poi le operazioni di gara vengono svolte, non soltanto di gara perché qui sono riprese, quindi la stazione appaltante prepara il bando, il disciplinare di gara, lo schema del contratto di servizio, tutta la documentazione da porre all'appalto di gara, nonché nel rispetto della normativa generale e di settore applicabile. Ai fini dello svolgimento delle attività descritte nei commi che precedono, possono essere convocate dalla stazione appaltante, una o più sedute consultive con i rappresentanti dei singoli enti locali. La stazione appaltante può richiedere documenti, informazioni, chiarimenti ai singoli enti locali, i quali sono tenuti a dare sollecita evasione; questo è un po' il cuore della convenzione, quindi del deliberato che approva la convenzione che si presenta questa sera al consiglio comunale. Tutti i comuni voteranno un documento analogo a questo; noi lo abbiamo discusso ed in parte sono state accolte anche delle nostre richieste. Poi i comuni affiancheranno in maniera costruttiva il comune capofila che è quello di Civitavecchia, e poi si andrà a gara. I comuni possono anche richiedere l'ampliamento a nuove zone che non hanno questo servizio. Per quanto riguarda Ladispoli, noi abbiamo chiesto l'estensione alla zona del Cerreto ed alla zona artigianale che non ha il metano, e Olmetto Monteroni. Io ho semplificato, questa sera il consiglio comunale viene chiamato a deliberare lo schema di convenzione che tutti quanti gli altri

comuni faranno con il comune di Civitavecchia. Siamo al 30 -40% del cammino, perché poi dovrà svolgersi tutto il disciplinare di gara, per arrivare poi all'assegnazione del servizio che potrà essere o all'attuale gestore o ad un altro gestore in concorrenza con questo. Le spese sono assunte dalla stazione appaltante, tutte le spese procedurali sono poste a carico della ditta che vincerà la gara. Io ho semplificato una procedura che sarà molto complessa, però penso che in commissione sia già stato fatto un approfondimento; comunque se ci sono altri aspetti possiamo parlarne.

Presidente pro tempore Ruscito: Grazie Sindaco. Consigliere Cagiola

Consigliere Cagiola: L'aspetto che va preso in esame è soprattutto quello politico. Al di là del fatto che in queste situazioni siamo obbligati, i comuni sono obbligati ad individuare certe regole, a dover quasi obbedire, come individuare per forza un comune capofila, come partecipare per forza all'interno di una Ato, e dobbiamo dire che questo comune ha avuto il coraggio in passato e d'ancora sostiene di rifiutarsi di partecipare a qualche Ato, per esempio l'acqua pubblica dove noi abbiamo rivendicato una gestione per noi eccellente. La vicenda del gas è un po' particolare perché il servizio della distribuzione, della manutenzione e dell'ampliamento, perché lei ha sottolineato giustamente che abbiamo chiesto l'ampliamento della distribuzione del gas metano in alcune zone di Ladispoli dove non è presente. Quindi questo è un documento importante e sicuramente noi ci dobbiamo accertare che il nostro Comune sì, si debba accordare a questa Ato in questo ambito dove Civitavecchia sarà il comune capofila; però il Comune si deve impegnare ad inserire, così come abbiamo fatto modificando parte dell'articolato della proposta che stasera va in votazione, qualche nostro funzionario che prenda a cuore la situazione e che nei momenti in cui il comune capofila andrà a fare, come si dice, l'orditura della tela, che poi metterà a bando, avremo il diritto e dovremo garantire che un nostro membro, e non parlo di un membro politico ma di un funzionario all'interno per verificare che non si faccia utilizzo del lavoro del comune capofila solo per guardare magari gli interessi del comune capofila, ma che tutti abbiano rispetto e massima serietà, perché poi questo servizio è di natura primaria. Concludo l'intervento perché la relazione del Sindaco è stata molto precisa ed esaustiva, merito della discussione fatta in commissione. Però io mi raccomando di una cosa Sindaco, e qua ci tengo. Lei ha detto, noi abbiamo chiesto ed inserito di allargare la rete del metano a zone di Ladispoli dove questo servizio non c'è, in particolar modo parliamo del Cerreto e dell'Olmotto Monteroni. Allora dico di soffermarci un po' di tempo in più per capire se la nostra Città nel corso degli anni futuri, se già c'è una idea di dove andare, magari Sindaco agire di anticipo ed indicare una zona dove noi abbiamo in mente di voler espandere o che da piano regolatore si possa espandere. Quindi Sindaco le predisposizioni se è possibile, di modo che negli anni futuri, visto che come lei ha detto questo non è un passaggio breve ma molto lungo per la complessità dell'atto. Oltre a questo tengo particolarmente ad una cosa. La volontà di portare il gas al Cerreto ed in altre zone, non passi poi il segnale sui giornali che la maggioranza ha portato il gas al Cerreto, ma tutto il consiglio comunale, maggioranza ed opposizione, si è impegnato a risolvere questo problema. Tutti in campagna elettorale ci siamo impegnati a risolvere questo problema, di come il Cerreto, che è una zona molto grande, probabilmente come densità abitativa è più grande del comune di Canale Monterano ad esempio; è un comune dentro un comune. È come se un piccolo comune non fosse servito dal gas metano, tutti si devono rivolgere o ad un sistema di gas gpl che è molto più costoso, o sistemi individuali di riscaldamento ed approvvigionamento del gas. Quindi quando lei Sindaco farà il comunicato stampa e renderà noto di quanto successo in questa seduta, dire che è un accordo forte e se arriva il metano al Cerreto, è stato impegno di tutto il consiglio

comunale. Lo dico in maniera preventiva, accorpendo la mia dichiarazione di voto, questo sarà ragionevolmente favorevole, e chiedo che ciò che ho raccomandato in Aula sia poi rispettato durante la stesura di un eventuale comunicato stampa. Grazie.

Presidente Ruscito: Grazie consigliere Cagiola.

Sindaco Paliotta: Solo per dire che oggi potremmo chiamarla A.t.m., ovvero ambito territorio minimo. Ma per fortuna perché le Ato erano di cento comuni che poi alla fine nessuno comandava .

Presidente Ruscito: Consigliere Grando ha chiesto di intervenire.

Consigliere Grando: Per sottoscrivere l'intervento che ha fatto il consigliere Cagiola. Con questa delibera questa sera non facciamo altro che approvare lo schema di convenzione ed individuare come capofila il comune di Civitavecchia. La parte importante verrà in una fase successiva, quando il comune sarà chiamato ad indicare alla ditta che vincerà questo bando, gli interventi da fare. E sarà importante in quella fase, e sono sicuro che l'amministrazione provvederà a fare questo, includere le zone che attualmente non sono fornite dal servizio.

Sindaco Paliotta: Su questo aspetto, non è che poi chi vincerà saprà dove dovrà estendere, è scritto prima. A Ladispoli la rete vale X, ed oltre a rimborsare della rete, chi gestisce dovrà ampliare il metano in queste zone. Quindi, chi vince, sa già che dovrà fare questo ampliamento.

Consigliere Grando: Grazie per la precisazione, avevo capito in commissione che questo sarebbe stato un passo successivo, ancora meglio. Quindi ripeto, un punto molto importante perché la situazione di disagio che vivono ora alcuni cittadini che non possono beneficiare di questa fornitura di gas, sembra una cosa da poco ma non lo è. Quindi la parte importante è dove saremo chiamati come comune, durante la stesura del bando, ad individuare le aree ed i futuri investimenti che dovranno essere fatti. Voto favorevole per questa proposta. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Grando. Ha chiesto la parola il consigliere Ascani, prego

Consigliere Ascani: Buonasera. Per la dichiarazione di voto per il Partito Democratico, voto favorevole. E volevo recepire le richieste dell'opposizione per cercare di essere più attenti anche nel momento di segnalare l'accaduto al consiglio comunale, e quindi anche al nome del PD l'invito all'ufficio stampa od a chi se ne occupa, di ricordare come sono andate le cose. Quindi se il consiglio comunale approverà all'unanimità, ed anche per quanto riguarda il discorso sul Cerreto, stiamo attenti a questo aspetto ed al popolo del Cerreto che ha vissuto particolari disagi. Detto ciò, ultima cosa, credo che come Comune abbiamo dimostrato ancora una volta maturità nell'andare d'accordo con i comuni limitrofi cercando di raggiungere un obiettivo comune che è quello del risparmio. Quindi, vigileremo e staremo attenti a che le cose avvengano nella maniera più trasparente e giusta possibile e staremo vicino a Civitavecchia affinché tutto venga svolto nella massima chiarezza e con trasparenza, avendo bene a mente che il beneficio finale deve essere rivolto alle persone. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Ascani, ha chiesto la parola il consigliere Agaro, prego.

Consigliere Agaro: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Riacciandomi a quello che ha detto il consigliere Cagiola ed il consigliere Grando, per quanto riguarda le specificità del nostro territorio,

il comprensorio Cerreto e l'Olmetto Monteroni, anche se c'è un ambito territoriale per ottimizzare il servizio, è comunque prevista la possibilità per i comuni di conservare una certa autonomia. Quindi il comune per le attività di propria competenza, ha la facoltà di utilizzare la propria struttura, quindi non avvalersi, una volta che è stata aggiudicata la gara non necessariamente della struttura organizzativa del comune capofila Civitavecchia. Dunque c'è la possibilità di non essere totalmente succubi di Civitavecchia e conservare una certa autonomia nell'ambito e far sì che il Comune si faccia carico di tutte quelle problematiche del nostro territorio. Questa facoltà è prevista anche nella convenzione e suggerirei alla giunta di esercitare questa facoltà e far sì che il Comune di Ladispoli abbia una certa autonomia poi nella gestione del territorio per quanto riguarda la distribuzione del gas. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere, il Sindaco.

Sindaco Paliotta: Devo dire che siamo in perfetta sintonia su questo punto. Io le leggo consigliere Agaro quello che mi ero appuntato qui leggendolo anche al collega che se ne sta occupando, ovvero ricordiamoci di leggere bene tutti gli articoli della convenzione, sono articoli che danno la possibilità di autonomia ma con scadenza. Quindi io faccio appello anche a questo. Spesso nelle convenzioni si guardano gli articoli fondamentali, però ci sono anche degli articoli che sembrano secondari. Noi seguiremo la vicenda costantemente, sarà compito del funzionario seguirla e ci sono articoli che ci danno queste autonomie, che ci danno delle possibilità con alcune scadenze. Noi staremo attenti ad esercitare questa autonomia nell'ambito comunque del disegno complessivo. Ringrazio la discussione che c'è stata perché ha fatto focalizzare ancora di più questo aspetto. Quindi noi non stiamo con questa convenzione dicendo da oggi in poi c'è un comune che pensa a noi; ma stiamo dicendo che siamo in un disegno unitario, però ogni comune può rivendicare una sua autonomia che non è soltanto quella della perizia che abbiamo già esercitato e che ci facciamo noi, anzi la controperizia rispetto all'Italgas. Poi, alcuni altri aspetti possono essere rivendicati come autonomia e li rivendicheremo. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi, io sottopongo al voto del consiglio la delibera avente ad oggetto: Affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale -Ambito Roma 2 Individuazione della stazione appaltante nel Comune di Civitavecchia e delega delle connesse funzioni ai sensi dell'articolo 2, D.M. n. 226/11 – approvazione dello schema di convenzione ex articolo 30 D.lgs 267/00. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Unanimità dei presenti. Il punto è approvato.

OGGETTO: Modifica al Regolamento Tares - Rettifiche alla deliberazione di C.C. n. 18 del 23/05/2013 avente ad oggetto "Rendiconto di gestione anno 2012"

Presidente Loddo: Passiamo al punto successivo: Modifica al Regolamento Tares. Illustra il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Noi abbastanza recentemente, abbiamo approvato il regolamento Tares e, in un articolo di questo regolamento c'è scritto: sono esenti dal tributo Tares i soggetti che versino nelle seguenti situazioni di grave disagio economico, nullatenenti od in situazioni di grave accertato grave disagio economico, quali titolari esclusivamente di pensioni sociali o minime erogate dall'Inps, persone assistite in modo permanente dal comune. Una legge successiva a questo nostro regolamento, la Legge 124/2013 dice: il consiglio comunale può deliberare ulteriori agevolazioni rispetto a quelle previste dai commi 15-18, e la relativa copertura può essere disposta attraverso la ripartizione dell'onere sull'intera platea di contribuenti, ovvero attraverso apposite note di autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio. Allora, da come era stata scritta in precedenza, non c'era una quantificazione precisa, e l'esenzione avrebbe potuto raggiungere un livello superiore a questo 7% del servizio. La proposta è di modificare il regolamento Tares in questo modo: sono esenti dai tributi i soggetti che versino nelle seguenti condizioni di grave disagio economico: le persone assistite in modo permanente dal comune in base ad una certificazione dei servizi sociali. È chiaro che a questo punto ai servizi sociali sarà detto quale sarà il tetto massimo di copertura e quindi nell'anno avranno il controllo della situazione. Nel caso precedente non c'era controllo perché era una definizione molto generica che però si prestava allo sfioramento di questo 7% che la legge prevede invece che non possa essere superato.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego consigliere Penge.

Consigliere Penge: è chiaro che Sindaco lei ha ragione su quello che ha detto prima, occorre controllare questa convenzione. Ma io penso che questo controllo lo debba fare lei personalmente perché ultimamente, e questo lo possono confermare anche i consiglieri di maggioranza, arrivano molti atti sbagliati in commissione preparati male dai funzionari, e questo è bene che lei lo sappia, ma sicuramente lo sa, e quindi lo ha detto per porre in evidenza questa carenza. Nelle ultime commissioni sono stati rinviati diversi atti proprio per gli errori materiali ed anche sostanziali fatti da delibere. Non è una critica a lei, ma un invito affinché lei controlli quello che avviene negli uffici; ultimamente anche sul bilancio si stanno verificando errori colossali che poi vengono corretti velocemente, e questo avviene quasi tutti i giorni. E questo è uno di quei casi, perché lei sa bene che, in sede di approvazione del regolamento Tares questa cosa non era stata controllata ed ecco qui un altro errore. Ora è chiaro che l'ufficio servizi sociali dovrà valutare caso per caso ma è bene che venga istituita anche una commissione servizi sociali, perché se lo fa il singolo funzionario è difficile controllare i singoli casi. La proposta è quella di creare una commissione interna all'ufficio servizi sociali fatta anche dai funzionari stessi altrimenti possono sfuggire delle cose sui singoli documenti che vengono presentati. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Penge. Il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Possiamo prendere l'impegno che, il singolo funzionario che poi si occuperà di questo aspetto faccia delle sedute di consultazione con la commissione servizi sociali, una

commissione consiliare per fissare dei criteri, quindi possiamo prender l'impegno che l'assessore faccia da tramite con il funzionario dei servizi sociali affinché si svolgano commissioni, che chiaramente non dovranno parlare di nomi ma di criteri e procedure.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Prego consigliere Agaro

Consigliere Agaro: Grazie. Noi nella seduta del sei settembre scorso, in seno alla quale abbiamo approvato il regolamento della Tares, abbiamo ampiamente discusso della possibilità di esenzioni, di introdurre esenzioni soprattutto a favore delle famiglie disagiate e per le famiglie in cui ci sono dei portatori di handicap; esenzioni anche a favore di persone che non occupano l'abitazione perché ricoverate in case di cura, e quante persone anziane ci sono ricoverate per un anno e più e non occupano l'immobile, quindi non producono immondizia e non devono essere tassate. Intervenne il Sindaco ed anche il consigliere Crimaldi dicendo che il Comune è sensibile alle problematiche dei disabili, è sensibile a queste situazioni, però c'era il decreto legge entrato in vigore il 31 agosto che non consentiva questa possibilità anzi, aveva totalmente eliso gli articoli 27 e 28 che precedentemente erano stati inseriti nel regolamento. Adesso con la legge di conversione del 30 ottobre 2013, c'è la possibilità di ampliare le esenzioni quindi di consentire quello che non si poté fare il 6 settembre scorso perché la legge non lo consentiva. Adesso leggo nella proposta di delibera che addirittura si restringe il campo delle esenzioni. Prima si parlava di esenzioni più aperte, adesso sono legate ad un ambito discrezionale molto ampio. Potere discrezionale che parla di persone assistite permanentemente dal comune, quindi dai servizi sociali; però questa assistenza è data non solo a persone che hanno problemi economici o di disabilità; ci sono tante persone che vivono anche un disagio sociale e non necessari mante provengono da famiglie che hanno condizioni economiche critiche. Quindi è un ambito molto ampio. La possibilità che oggi ci consente la legge di conversione è quella di ristabilire quella possibilità di esenzioni che erano state discusse e sulle quali si era formato il consenso nell'ambito della seduta del 6 settembre. Quindi la possibilità di specificare chiaramente che l'esenzione riguarda soggetti portatori di disabilità, riguarda soggetti che effettivamente non occupano case perché ricoverati in ospedale od in case di cura. Ma, porre una decisione così ampia che vuol dire tutto e non vuol dire niente, significa potenzialmente pregiudicare quelle persone che effettivamente hanno necessità di esenzione. Quindi una proposta di modifica del regolamento in tal senso è addirittura paradossalmente restrittiva rispetto alla previsione previgente del regolamento. La proposta è quella di poter riportare il regolamento in quelle condizioni che si erano formate, c'era un ampio consenso il 6 settembre scorso, di specificare per quanto possibile i soggetti che sono esenti. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Agaro. Ha chiesto la parola il consigliere Cervo, prego.

Consigliere Cervo: Grazie Presidente. Il ragionamento che fa il consigliere Agaro ha una validità ben precisa, perché così come è scritta la delibera tende a non coprire effettivamente quelle che potrebbero essere le varie situazioni presenti nella nostra Città. Con l'espressione, persone assistite permanentemente dal Comune di Ladispoli, be', c'è una popolazione composta da tante persone in forte stato di necessità che provano vergogna e magari non si iscrivono agli affari sociali per essere assistiti. È vago, perché in qualsiasi norma bisogna stabilire il minimo ed il massimo, una certezza il cittadino la deve avere e non si realizza con l'espressione di persone assistite in modo permanente dai servizi sociali. Perché c'è chi viene a chiedere aiuto, ma una buona parte di queste persone non è informata e non viene assistita pur avendo necessità. L'altro aspetto, per quanto riguarda i disabili,

secondo me c'è già la norma, c'è chi beneficia della legge n. 104, e quindi questo se possibile dovrebbe essere modificato. Bisogna fare un po' di chiarezza affinché non rimanga questa evanescenza nel dire coloro che vengono assistiti dai servizi sociali. Facendo il regolamento adesso nel novembre 2013, noi abbiamo una platea che o è appena entrata o non lo sapeva. Torno a ribadire, mi dispiace di farlo in consiglio perché non ho partecipato alla commissione, però se è possibile rettificarlo per dare maggiore certezza ed uguaglianza tra i cittadini se vogliamo andare a coprire gli stati di bisogno che insistono nell'ambito del territorio. C'è il meccanismo del 7%, non si può sfiorare una percentuale, quindi anche su quello andrebbe fatta una mappatura, ovvero a quanto ammonta questo che noi andiamo a non far pagare? Ad onor del vero trovo la delibera lacunosa, non vorrei fermare questo regolamento, però un po' di approfondimento serve. Possiamo anche votarlo così e poi tornarci, però così lascia scoperti parecchi strati della popolazione e non so se riusciremmo a dare reali risposte che si vogliono dare con questa delibera. Secondo me non è scritto in maniera adeguata e lascia delle lacune. Mi dispiace sollevarlo adesso, se dobbiamo andare avanti lo approviamo lo stesso però se non è così urgente, una piccola verifica potrebbe essere fatta, se non crea problemi.

Assessore Ussia: Buonasera a tutti. Rispetto all'interrogativo che ha sollevato il consigliere Agaro ed a seguire anche il consigliere Cervo, è più che legittimo, e magari questa sera possiamo approfondire l'argomento. Perché c'è una oggettiva difficoltà nel definire l'ambito, perché se noi volessimo ragionare solo ed esclusivamente sull'ambito della invalidità, sapete bene che un invalido con una invalidità superiore al 40% viene considerato disabile, e se così facessimo avremmo dei numeri mostruosi a Ladispoli su questo ambito. Secondo me si potrebbe cercare di definire un ambito specifico che è quello del mondo della disabilità, ma restringerlo alla disabilità grave. Come diceva il consigliere Cervo noi potremmo dire, persone che hanno una invalidità al 100%, con la legge 104 comma 3, in modo tale che andiamo a dare una possibilità a dei nuclei specifici fermo restando che poi c'è il rischio che il disabile sta in una famiglia di quattro persone con reddito elevato, perché il fatto di essere disabile non vuol dire che ci sia necessariamente un disagio economico, quindi dobbiamo cercare di capire anche come bilanciarla. Quest'anno potremmo fare e vedere quali sono i numeri che hanno bisogno di un trattamento del genere, e prendere in considerazione i disabili gravi od i nuclei familiari con un disabile grave che beneficia della legge 104 al 100%. Qui si dice chi è seguito stabilmente dai servizi sociali, inteso magari come quei sono soggetti che sono a carico e fanno parte del mondo della disabilità, potrebbe essere magari un altro ambito. Magari è troppo riduttivo, quindi andare sul discorso ampio della disabilità, dei portatori di handicap gravi e potrebbe essere già una risposta importante a questo tipo di problema. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie assessore. Il Sindaco prego.

Sindaco Paliotta: Volevo sottolineare come i consigli comunali sono costretti a discutere a posteriori, perché i regolamenti arrivano a novembre per una tassa che parte da gennaio, ci stanno costringendo a ragionare a novembre con vincoli economici. Probabilmente conviene fare, intanto sull'urgenza noi ci dobbiamo esprimere ora perché il tributo arriva tra poco. Considerate poi quest'anno come periodo di verifica e per capire meglio. Perché per esempio, il possesso della disabilità, se è il caso di una persona che vive da sola è un discorso, se vive però nell'ambito di una famiglia che non ha problemi economici porterebbe ad uno squilibrio nei confronti di famiglie numerose che pagano tanto ed hanno un caso di disoccupazione dentro casa. Sono tutti criteri

delicattissimi che bisogna capire e ne bisogna discutere sotto l'imperativo di quel 7% che è previsto. Potremmo comunque dire che la verifica la fanno i servizi sociali e magari dare priorità a chi ha un handicap nell'ambito di famiglie con disagio economico.

Presidente Loddo: Consigliere Grando

Consigliere Grando: Per fare una domanda, approfitto del fatto che c'è l'assessore presente. L'aspetto che non è stato preso troppo in considerazione, è quel vincolo del 7% a cui accennavano il Sindaco ed il consigliere Cervo. La normativa prevede che si possano fare queste agevolazioni con il limite del 7% del costo complessivo del servizio, ed ammonta a circa € 6.000.000,00 circa. Il 7% di € 6.000.000,00 equivale all'incirca ad € 400.000,00. Quindi noi potremmo dare delle esenzioni per questa somma. Ora, c'è un bilancio con cui bisogna fare i conti; credo che sia stato approvato anche lo schema di bilancio. Quindi magari sarebbe anche interessante sapere noi come Comune cosa abbiamo stanziato per coprire questa agevolazione. Quindi per capire, il limite fissato è del 7% e sono circa € 400.000,00 e dunque, quanto è stato messo da parte? Sul bilancio il capitolo che riguarda questo mancato introito, a quanto ammonta? Perché dobbiamo fare i conti anche con quello. Grazie

Presidente Loddo: Consigliere Penge

Consigliere Penge: è chiaro che entriamo in un argomento un po' delicato e toccherà fare delle riflessioni approfondite, sia come commissione sia come assessore che tra l'altro credo che abbia una situazione abbastanza aggiornata sulla situazione dei vari casi in grave difficoltà, sul tipo di stabilità che hanno, se sono gravi o meno e quindi bene o male un quadro ce l'ha lui ed i suoi uffici e da lì già potrebbe partire uno studio che si porta in commissione magari stabilendo un decalogo di criteri attraverso cui non si facciano delle differenziazioni forti di modo tale che nel range vengono comprese tot persone, la prima esclusa poi non faccia ricorso proprio perché bisogna capire molto bene come intervenire. Quindi un invito all'assessore che verifichi la situazione attuale ad oggi, veda il tipo di disabilità, il tipo di persone perché lì poi è generica la frase che rimanda alle persone assistite, ma bisogna assolutamente mettere un criterio perché potrebbe essere oltre il limite di quella rientrante nel 7% ed in questo caso sarà determinante il lavoro dell'assessore e dei suoi uffici, il lavoro della commissione e stabilire nel modo più veloce questi criteri evitando così che si vengano a creare quelle disuguaglianze che potrebbero creare problemi anche legali. È una procedura molto delicata ma seguendo questi passi si può affrontare al meglio. Grazie

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Il Sindaco

Sindaco Paliotta: Sperando di aver bene inteso lo spirito della discussione, propongo: le persone assistite in modo permanente dal Comune in base alla certificazione dei servizi sociali ed in riferimento a criteri stabiliti dalla commissione consiliare permanente servizi sociali; rimodifico: criteri stabiliti dalla commissione consiliare permanente ai servizi sociali e recepiti con delibera di giunta in modo tale che gli diamo ufficialità. Sono stati messi € 350.000,00 come fondo di accantonamento, ma non specificatamente per questa voce, ma è stato previsto che potevano non esserci incassi per € 350.000,00 o per errori o per altre cose. Quindi questa somma va comunque compresa in questa più generale dove ci sono le previsioni. Sono stati accantonati € 350.000,00 con la sicurezza quasi che ci saranno degli errori e porteranno ad una diminuzione. Anche questi, faranno parte di questa somma e dunque una disponibilità c'è.

Presidente Loddo: Consigliere Agaro

Consigliere Agaro: Grazie. Quello che volevo mettere in risalto io è che l'efficacia è dal primo gennaio 2013, quindi chi rientra nelle esenzioni deve essere rimborsato se ha pagato già il tributo. Quindi mettere una frase così generica, può far capire nei cittadini che nessuno è esente, nell'esenzione non rientra nessuno perché già sono partite e sono state pagate le rate della Tares, significherebbe restituire i soldi a qualche cittadino che entra adesso nell'esenzione, oppure all'ultimo momento dirgli, ma è impossibile, non devi pagare la seconda rata. Quindi mettere una locuzione così generica potrebbe non consentire a nessuno di entrare nell'esenzione. Prima, quando la norma era più restrittiva, erano esenti dal tributo i soggetti che versano nelle seguenti situazioni di grave disagio sociale economico, ed erano due categorie, i nullatenenti od in condizione di grave accertato disagio economico quali titolari esclusivamente di pensioni sociali o minime erogati dall'Inps. E poi la seconda categoria erano le persone assistite in modo permanente dal comune. Adesso che la norma è diventata più permissiva e ci consente di far rientrare un maggior numero di persone esenti, è stata cancellata la prima categoria ed è rimasta solo la seconda ed è paradossale una cosa del genere. Poi l'articolo 5 della legge di conversione n. 124/13 dice che l'introduzione di ulteriori riduzioni ed esenzioni diverse da quelle precedenti, devono tener conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'indicatore ISEE, nonché introduzione dell'esenzione per quantitativi di rifiuti avviati all'auto compostaggio. Quindi c'è nella norma la possibilità di esenzione per coloro che si educano alla differenziazione dei rifiuti e questa possibilità è stata totalmente trascurata da chi ha proposto questa delibera. Quindi, quale occasione migliore per educare i cittadini all'auto compostaggio. Questa esenzione, è un incentivo alla famosa raccolta differenziata. Ci sono tutta una serie di possibilità di ottenere delle esenzioni però queste comportano che una parte del denaro incassato con la prima rata, debba essere restituito. Forse per questo è stata messa una locuzione generica. Io invito a ritirare questa proposta di modifica del regolamento ed a questo punto siccome è peggiorativo rispetto al precedente, meglio lasciare questo. Grazie.

Presidente Loddo: Prego consigliere Cervo.

Consigliere Cervo: Diciamo che il ragionamento fatto adesso dal consigliere Agaro regge, però se noi lo andiamo a modificare e lo chiamiamo esenzioni e deduzioni. Nel senso che c'è una platea che viene esentata, e la possiamo trovare nell'ambito di quella commissione a cui si faceva riferimento. E lasciare i termini così come li avevamo scritti nella delibera precedente, noi possiamo creare un sistema che possa esentare quelle specificità che abbiamo prima elencato, quindi coloro che vengono assistiti con ISEE quasi allo zero. Le deduzioni potrebbero scattare come salvaguardia complessiva per quelle categorie che abbiamo detto prima. Spiego meglio, nell'ambito del 7% noi potremmo trattare una platea con esenzioni e deduzioni, una platea con maggior disagio che viene esentata; quell'altra, senza cambiare la sostanza di quello che già avevamo scritto, potrebbero andare in deduzione. In fase di saldo, quella platea che non potrebbe più rientrarci può beneficiare di una deduzione e magari non pagare l'ultima. Nell'ambito del 7% noi possiamo prevedere le esenzioni e costruire chi ha l'esenzione al 100%, e lo possiamo andare a verificare, e poi ci può essere se avanzano fondi da quei € 350.000,00 una platea che può beneficiare di una deduzione.

Sindaco Paliotta: Partiamo da una premessa, la dizione precedente non poneva limiti economici. L'autostanziamiento è diverso.

Consigliere Cervo: Nell'ambito dello stanziamento previsto in bilancio non è che deve essere per forza la cifra massima del 7%, la legge dice fino al 7%. Quindi non la cifra massima, ma nell'ambito del 7% e significa che fino al potenziale massimo di € 400.000,00 potresti destinarli. Possiamo dire che noi per questo aspetto stanziamo € 150.000,00 poi il consiglio quando farà il bilancio dice che questa somma è destinata a questo. Scusate non capisco, se noi diciamo che non ci sono i soldi allora è inutile che facciamo esenzioni. Il Sindaco ha detto che abbiamo a disposizione un potenziale di € 350.000,00 per tutti i casi; noi possiamo dire che questa quantità, considerato anche che siamo a fine anno, la possiamo contare in via sperimentale per il 2013, quindi dire in fase di bilancio, possiamo dedicare a questa partita € 100.000,00? Il problema è che devi costruire. Il discorso che faceva il consigliere Agaro è che noi abbiamo fatto un qualcosa prima che apriva a tutti.

Sindaco Paliotta: Partiamo da un dato. Noi dobbiamo per forza modificare la dizione precedente perché è fonte di mille equivoci e problemi.

Consigliere Cervo: Possiamo utilizzare oltre al termine esenzioni anche deduzioni? Dedurre, se uno deve pagare 400, può spettare ad una platea anche una contrazione? Quindi usare anche il termine deduzione che potrebbe accontentare una platea più ampia di interessati. È possibile Segretario inserire?

Presidente Loddo: Il consigliere Cervo sta dicendo se alla dicitura, essendo il termine esenzione abbastanza vasto, se si può inserire anche il termine deduzione rappresentando questa ipotetica somma X. Il consigliere Trani ha chiesto una sospensione di cinque minuti che viene accordata.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Modifica al Regolamento Tares - Rettifiche alla deliberazione di C.C. n. 18 del 23/05/2013 avente ad oggetto "Rendiconto di gestione anno 2012"

Presidente Loddo: Invito i consiglieri a prendere posto ed il Segretario a verificare il numero legale. Il numero è legale. Prego Sindaco

Sindaco Paliotta: Gli approfondimenti fatti durante la pausa, hanno fatto capire la complessità del trovare una formula semplice. Potrebbe essere questa: persone assistite in modo permanente dal Comune in base ad una certificazione dei servizi sociali, basata su criteri stabiliti dalla commissione consiliare permanente dei servizi sociali e recepiti con delibera di giunta. Non è che la delibera va in commissione. Il regolamento dice che sono esenti persone assistite in modo permanente dal Comune in base ad una certificazione dei servizi sociali, basata su criteri stabiliti dalla commissione consiliare permanente dei servizi sociali e recepiti con delibera di giunta.

Presidente Loddo: io avevo suggerito di farla in concomitanza con quella di bilancio. Allora, se non ci sono ulteriori interventi sottoponiamo il deliberato al voto così come modificato dall'Aula. Chi è favorevole? Dieci favorevoli. Chi è contrario? 1 contrario. Quanti astenuti? 1. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Dieci favorevoli. Chi è contrario? 1 contrario. Quanti astenuti? 1. Il punto è approvato.

OGGETTO: Rettifica della deliberazione di consiglio comunale numero 18 del 23 maggio 2013, avente ad oggetto Rendiconto di gestione anno 2012

Presidente Loddo: Passiamo agli altri punti all'ordine del giorno. Rettifica della deliberazione di consiglio comunale numero 18 del 23 maggio 2013, avente ad oggetto Rendiconto di gestione anno 2012. Relaziona il consigliere Trani.

Consigliere Trani: Buonasera a tutti. Con questa delibera si vanno a rettificare dei meri errori che sono stati indicati nel rendiconto che abbiamo approvato il 23 maggio 2013. Uno è un mero errore che riguarda l'indicazione delle spese del personale, e l'altro invece, soprattutto per un problema temporale, c'è stata una discordanza, è stata fatta in pratica una situazione non al 31.12.2013 tra i debiti e crediti delle società partecipate al 2012, ma è stata fatta una situazione al 2013. Quindi con questa delibera si propone di rettificare i due dati. Vado a leggere il deliberato. Si propone di deliberare, per le motivazioni riportate in premessa, la voce dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro esclusa dalle spese di personale 2012, in € 449.383,68 anziché € 642.119,40; di riportare nel parere del collegio dei revisori dei conti l'importo di € 4.092.319,95 quale spesa del personale sostenuta nell'anno 2012, come da prospetto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto. Di dare atto che permane il limite del tetto di spesa per il personale previsto dall'articolo 1, comma 562, della legge n. 296/06. Di dare atto che tale rettifica alla spesa del personale per l'anno 2012 non modifica le risultanze del conto di bilancio, conto economico e conto del patrimonio del rendiconto di gestione anno 2012. Di rettificare per le motivazioni riportate in premessa tale discordanza, e riapprovare il prospetto crediti – debiti con l'Azienda Speciale Ala Servizi, al fine di conciliare correttamente le reciproche situazioni debitorie e creditorie, allegato 1, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto. Di rettificare per le motivazioni riportate in premessa tale discordanza e riapprovare il prospetto debiti – crediti con la Società Flavia Acque srl, al fine di riconciliare correttamente le reciproche situazioni debitorie e creditorie, allegato 2, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Trani. Ci sono interventi? Prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Una domanda. Per una manovra di questo tipo, è necessario anche chiedere un parere ai revisori dei conti oppure possiamo farla noi solamente come consiglio? Grazie

Presidente Loddo: è obbligatorio ed è allegato alla delibera. Essendo una delibera che era stata approvata, corredata del parere dei revisori dei conti, anche la rettifica prevede le stesse misure. Sospendiamo il consiglio per cinque minuti.

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Rettifica della deliberazione di consiglio comunale numero 18 del 23 maggio 2013, avente ad oggetto Rendiconto di gestione anno 2012

Presidente Loddo: Riprendiamo la discussione. Prego consigliere Grando

Consigliere Grando: Sospensione richiesta perché non avevamo ricevuto il parere dei revisori dei conti, il verbale di verifica allegato a suo tempo prima della commissione. Comunque la situazione

sostanzialmente rimane quella al di là dell'errore di calcolo che è stato fatto dagli uffici per quanto riguarda le spese del personale. Rimane la criticità sugli interventi fatti dalle partecipate senza copertura finanziaria. Questo è stato un aspetto sul quale già abbiamo ampiamente dibattuto in sede di approvazione del consuntivo e non stiamo a tornare sull'argomento. Comunque ci sarà modo da qui a pochi giorni quando si parlerà del bilancio. Comunque noi abbiamo già espresso voto negativo sul bilancio consuntivo, quindi non facciamo che riportare anche su questa delibera il nostro giudizio. Coerentemente, vista la presa di posizione sul consuntivo 2012, esprimo voto negativo su questa delibera al di là del mero errore di calcolo fatto degli uffici che può succedere. Però io invito l'amministrazione a considerare anche l'ultima parte dove i revisori dei conti mettono in dubbio le capacità organizzative e gestionale degli uffici che attualmente fanno questo tipo di attività. Leggere che i revisori mettono in dubbio le capacità organizzative e gestionali degli uffici non è cosa da poco e vi invito a riflettere. Grazie.

Presidente Loddo: Grazie a lei consigliere Grandò. Prego consigliere Penge

Consigliere Penge: Diciamo che su questa delibera, a parte il mero errore, è come sparare sulla croce rossa ed è difficile negare le cose evidenti. Al di là delle questioni che erano già emerse in fase di consuntivo, io dico che ogni volta che io ripeto che qui manca l'attività di organizzazione e di controllo; mi si accusa di dire sempre le stesse cose, poi però le scrivono i revisori. Questo sta a significare che noi il controllo lo facciamo e certi nodi vengono al pettine. Loro danno delle indicazioni ben precise, le avevano date nel consuntivo, poi si è verificato anche questo errore. Poi c'è un altro aspetto che è quello dell'organizzazione funzionale degli uffici, la circolarizzazione delle informazioni che risulta carente ed insufficiente. A questo punto Sindaco c'è veramente da metterci mano, bisogna capire dove sono queste carenze, individuarle, se necessario tagliare alcune cose, cambiare alcune persone se è necessario, purtroppo alle volte è brutto dirlo ma come nelle aziende private se qualcosa non funziona si cambia. Ci auguriamo che da oggi in poi queste cose non accadano più perché una situazione che ora si va a tamponare, ma da oggi in poi non si può più scherzare perché le risorse saranno sempre minori, sappiamo come saranno i bilanci. La situazione futura è piena di foschia, non vogliamo essere pessimisti però le previsioni non sono belle; dobbiamo essere in grado di tamponare queste situazioni definitivamente, si deve chiudere questo quadro anche con il bilancio che facciamo adesso, dopodiché non deve più accadere, altrimenti si aprirebbe una fase di dissesto e di sacrificio per tutti i cittadini. Siccome nessuno si augura questo, cerchiamo di cambiare la situazione. Grazie ho terminato.

Presidente Loddo: Grazie consigliere Penge. Sindaco prego

Sindaco Paliotta: Prestiamo molta attenzione a quello che dicono i revisori. Sicuramente l'affanno degli uffici viene provocato da una parte dal continuo rincorrersi delle normative che durante l'anno continuano a cambiare, dall'altro c'è un oggettivo sovraccarico. Lo abbiamo detto tante volte, il nostro Comune dovrebbe poter contare su un organico quantomeno doppio rispetto a quello che c'è. Stiamo valutando, anche insieme di avere un supporto esterno di controllo, laddove la legge lo consente, come supporto ai controlli interni di gestione perché da qualche parte il supporto deve venire, ci sono settori nei quali non è possibile dare un supporto esterno e settori nei quali è possibile. E stiamo valutando come averlo, soprattutto nel settore finanziario che ha avuto grandi sconvolgimenti negli ultimi anni di avere un supporto di controllo. Questo poi sarà oggetto di discussione.

Presidente Loddo: Se non ci sono altri interventi, sottopongo al voto il punto ovvero: Rettifica della deliberazione di consiglio comunale numero 18 del 23 maggio 2013, avente ad oggetto approvazione Rendiconto di gestione anno 2012. Chi è favorevole? 8. Chi è contrario? 4. Nessun astenuto. Votiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? 8. Chi è contrario? 4. Nessun astenuto. Il punto è approvato.

OGGETTO: Rettifica alla deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 7/11/2013 avente ad oggetto: “Approvazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013/2015”

Presidente Loddo: Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: Rettifica alla deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 7/11/2013 avente ad oggetto: “Approvazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2013/2015”. Illustra il Sindaco, prego.

Sindaco Paliotta: Noi avevamo già trattato questo punto e ci eravamo resi conto che c'erano dei dati da correggere ed alcune realtà da aggiungere. Di fatto la correzione è quella del Piano Olmetto Monteroni, il valore dell'eventuale cessione è di € 1.832.000,00. Tra l'altro ne abbiamo già parlato in una delibera precedente. È soltanto questo. Noi approviamo il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e quindi facciamo una modifica ad una delibera che abbiamo già preso, introducendo questo valore che lì avevamo stralciato perché non rispondente ai valori reali.

Presidente Loddo: Grazie Sindaco. Si è iscritto a parlare il consigliere Ruscito

Consigliere Ruscito: Più che sulla sostanza, volevo intervenire sulla forma di questa delibera. Andiamo a fare una modifica di una deliberazione di consiglio comunale in cui era stato identificato un valore errato dell'immobile. Però poi io ero andato a verificarlo su internet la delibera che noi andiamo a modificare, ed in effetti noi in quella sede avevamo stralciato questo immobile, non c'era più. Quindi, non è che andiamo a modificare, dovremmo semmai chiamarla integrazione. E poi mi sono andato a vedere anche tutte le dichiarazioni in cui si chiariva che gli immobili non erano più tre ma erano due, e poi Sindaco non se si ricorda, la chiosa a questa delibera la fece direttamente lei. E poi c'era il consigliere Crimaldi che si impegnava ad andare dal responsabile Rapalli per la modifica di questa delibera. Cosa che però non è stata fatta, infatti la pubblicazione è stata fatta con tutti e tre gli immobili. L'altra volta, quando noi abbiamo approvato questa delibera, l'allora presidente pro tempore che era Franca Ascitutto, ha letto che in effetti gli immobili erano due e c'era la modifica da approvare della vendita anche in lotti di uno degli immobili che erano inseriti; avevamo detto che quello doveva essere venduto in toto od anche in lotti. E quella è già una cosa che non è stata modificata nella pubblicazione; era stato stralciato l'immobile numero 2 che era Piano di Zona Olmetto Monteroni. Quindi, pur essendo d'accordo nella sostanza, perché poi siamo andati in commissione, il tecnico ha illustrato l'immobile e la valutazione che oggi noi riteniamo congrua o quantomeno sicuramente più bassa rispetto alla precedente. Quindi se noi facciamo una modifica ad una cosa che non è stata messa. Presidente, noi abbiamo fatto la pubblicazione di un atto con un allegato sbagliato. Io nell'intervento avevo messo una serie di “integra” invece di “modifica”; comunque rimane il fatto che nella delibera pubblicata c'è un errore.

Sindaco Paliotta: Ci troviamo di fronte al caso nel quale dobbiamo revocare una delibera precedente perché quella che è stata pubblicata non è esatta ed addirittura non risponde alla volontà del consiglio comunale. Quindi revochiamo quella e ne prendiamo una che abbia tutti i dati esatti. Torniamo con il punto al prossimo consiglio comunale con i dati esatti.

Presidente Loddo: Ci sarà un consiglio il 28 novembre ed uno il 29 novembre. Essendoci una dissonanza tra la volontà espressa dal consiglio e quanto pubblicato, nonché un errore conviene come diceva il Sindaco venire con due delibere, una di revoca ed una di riapprovazione del piano. Un unico deliberato che revoca quello precedente e lo riapprova nella sua complessità, e sarà cura del Sindaco sollecitare gli uffici affinché questi errori nel futuro non accadano più. Esauriti dunque i

punti all'ordine del giorno, il consiglio comunale alle ore 21:50 si chiude.
